

IL SIGILLO Il direttore generale ha assicurato che non ci sarà mobilità per il personale

Nuova Usl, da ieri c'è anche la firma

BELLUNO - Requiem per l'Usl 2. Da ieri è ufficialmente nata la Usl 1 Dolomiti. La firma da parte di Rasi Caldogno, direttore generale dell'Usl 1 e commissario della defunta Usl feltrina, in calce al documento di preintesa ha dato ufficialmente vita alla maxi azienda sanitaria del Bellunese. Di fatto la 2 è stata inglobata nella 1, tutto il patrimonio e il personale sono stati trasferiti anche se il nuovo nome verrà assunto solo a partire dal 1. gennaio 2017. Poi ci saranno circa sei mesi per entrare a

Rasi Caldogno ha così ufficializzato la nuova azienda sanitaria

regime e unire, piano piano, le due realtà sotto tutti i punti di vista. A quel punto l'osteggiata legge regionale 19 sarà interamente applicata. In quanto all'area dirigenziale, per ora resta tutto com'è: da Venezia non sono arrivate disposizioni in merito e si attenderà il nuovo anno per eventuali cambiamenti. Dubbi e timori serpeggiano, comunque, tra i sindacati. Ieri alla firma dell'atto c'erano tutti:

Cgil, Cisl, Uil e rsu. Anche se il direttore generale ha assicurato che non vi sarà mobilità per i lavoratori, si mettono le mani avanti. «Ieri abbiamo depositato il documento prodotto dai delegati Cgil - spiega il segretario generale di Fp Cgil Gianluigi Della Giacoma -, un testo in cui esprimiamo la nostra preoccupazione circa il futuro e in cui chiediamo di attivare tavoli tematici. La mobilità dei lavorato-

ri ci preoccupa, per questo chiederemo un accordo tra le parti affinché si applichi la mobilità prevista dal contratto collettivo nazionale, quella dei 25 chilometri e non quella dei 50 prevista da Renzi». Insomma, da oggi si riparte. Uniti o, meglio, fusi e con un percorso che, in quanto a burocrazia e a novità future, sembra ancora tutto in salita.

Alessia Trentin



LA RASSICURAZIONE Rasi Caldogno: «Nessuna conseguenza sul lavoro»